Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Venerdì, 3 gennaio | Numero 2

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 1980 che radia dal quadro del R. naviglio i piroscafi* Baia *e* Flora.

Decreti Luogotenenziali *nn. 1973, 1974 e 1977 riflettenti: Riscossione di dazi comunali, assegnazione di quote governative, erezione in ente morale.*

Disposizioni diverse

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: *Comunicato* — *Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno* — **Corte dei conti:** *Disposizioni nel personale dipendente — Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Tra il Re d'Italia e il presidente della Repubblica francese — Il presidente Wilson in Italia — R. Accademia delle scienze di Torino — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1980 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 6 aprile 1916, n. 394, e 7 maggio 1916, n. 553, coi quali venivano rispettivamente inscritti nel quadro del R. naviglio i piroscafi *Baia* e *Flora*;

Ritenuto che sono venute meno le ragioni che consigliarono tali provvedimenti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Nostri decreti in data 6 aprile 1916, n. 394 e 7 maggio 1916, n. 353, sono abrogati rispettivamente pel piroscafo *Baia* dal 3 dicembre 1918, e nei riguardi del piroscafo *Flora* a datare dal 5 dicembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli* · SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1973. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Prato in Toscana (Firenze) è autorizzato a continuare a riscuotere i seguenti dazi propri:

1. Cartoni ordinari al quintale L. 1,50.
2. Cartoni e cartoncini Bristol al quintale L. 4.
3. Cristallo o vetro in lavori d'ogni specie arrotati o no il quintale L. 4.
4. Vasellame e lavori di porcellana bianca, dorata, dipinta e colorata al quintale L. 5.
5. Vasellame e lavori di maiolica e di creta bianca, dorata, dipinta e colorata al quintale L. 2.

N. 1974. **Decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni le quote governative di concorso per l'anno 1917 per l'integrazione del bilancio per la diminuzione di entrata dipendente dalla riduzione dei canoni concessa ai rispettivi appaltatori del dazio consumo, in applicazione dei decreti Luogotenenziali 26 novembre 1916, n. 1599, e 4 febbraio 1917, n. 186, e dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 24 marzo 1918, n. 375.

N. 1977. **Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, l'« Istituto brindisino per case popolari » con sede in Brindisi (Lecce), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE
E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 31 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906)	82.10	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.86	—

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918:

La Monica Ferdinando, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a sua domanda, con decorrenza dal 16 novembre 1918.

Con decreto Presidenziale del 30 novembre 1918:

Siracusa Gerlando, usciere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, su domanda, a datare dal 1° dicembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 dicembre 1918:

Antamoro Filippo, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4900, con effetto dal 1° dicembre 1918.

Feliciangeli dott. Giovanni — Rosi Bernardini Giulio, segretari, trasferiti al Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, a datare dal 1° dicembre 1918.

Calvari dott. Gino, archivista di 1ª classe — Lucci dott. Mario — Gallinoni dott. Luigi — Lesen dott. Dante — De Angelis dottor Andrea — Tacchi-Venturi dott. Pio — Leonini dott. Alfredo — Bertoli dott. Alfredo, applicati di 1ª classe, sono nominati segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3175, a datare dal 1° dicembre 1918.

De Bartolomeis dott. Giov. Battista — Pastorini dott. Augusto — Mazzetti dott. Paolo — Scamanna dott. Domenico, applicati di 2ª classe, sono nominati segretari di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2600, a decorrere dal 1° dicembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1918:

Balsamo comm. dott. Gustavo, segretario generale, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 11,500.

Con decreto Presidenziale del 13 dicembre 1918:

Pugliares Giuseppe, usciere capo, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno di L. 1170, pari alla metà dello stipendio, con decorrenza dal 1° dicembre 1918.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917:

Vedove.

La Morgia Maria Concetta di Paolucci Paolantonio, soldato, L. 50 — Caracciolo Fortunata di Romeo Vincenzo, id., L. 50 — Bastero Anna di Crosa Giuseppe, sold., L. 630 — Marino Teresa di Bruno Giuseppe, id., L. 680 — Levi Santa Palma di Gatti Angelo, id., L. 630 — Angerona Anna di Castagnola Giuseppe, id., L. 630 — Calignano Addolorata di Conversano Vincenzo, id., L. 630 — Padevan Augusta Antonia di Loschi Fiorino, id., lire 680 — Rizzato Santa di Bassan Giuseppe, caporale, L. 840 — Negrini Maria Amelia di Conti Daniele, soldato, L. 680 — Mastromauro Ermelinda di Di Giacomo Angelo, id., L. 630 — Dorin Pasqualina di Sedda Giovanni Luigi, id., L. 630 — Forte Maria Giuseppa di Scappaticci Libero, caporal maggiore, L. 940 — Calvano Antonietta di Miceli Francesco, soldato, L. 630 — Buda Serafina di Crisci Cirino, id., L. 630 — Amelia Carmela di Visconti Calogero, id., L. 730 — Cedde Maria Rosa di Curreli Daniele, caporale, L. 840 — Matioli Cesarina di Pagliai Ugo, soldato, L. 630.

Garau Caterina di Ortu Francesco Pietro, sergente, L. 1120 — Antonucci Maria Santa di Santensanio Antonio, soldato, L. 630 — Ferrari Luigia di Sampellegrin Mario, caporal maggiore, L. 840 — Cincoli Anna di Vitellozzi Enrico, soldato, L. 680 — Ferrari Emilia di Vitali Celeste, id., L 630 — Cutrona Antonia di Salerno Antonino, id., L. 630 — Sciortino Giovanna di Romeo Domenico, id, L. 780 — Frasca Maria di Monti Giovanni, id., lire 730 — Padovani Regina di Fadini Attilio, caporale, L. 840 — Locantore Maria Donato di Rizzo Florindo, soldato, L. 630 — Fasanetto Emma di Santinato Giordano, id., L. 680 — Sturaro Maria di Venturato Pasquale, id., L. 630 — Chiapparini Messimina di Tinelli Federico, id., L. 830 — Casto Carmina di Accogli Cosimo, id., L. 630 — Simonetti Maria di Matrone Liberato, id., L. 630.

Cino Giuseppa di Mattina Luigi, sergente, L. 1120 — Marchetto Maria di Tadiello Angelo, soldato, L. 630 — Lorica Lucia di Zecca Oronzo, id., L. 630 — Pozzi Rosa di Pozzi Angelo, id., L. 780 — Francisco Teresa Luigia di Perron Placido, caporale, L. 840 — Giannecchini Giulia di Neri Eugenio, soldato, L. 680 — Palumbo Maddelena di Paolo Francesco, id., L. 680 — Simonelli Elisa Teresa di Macchi Enrico, id., L. 780 — Eberle Maddalena di Dal Bianco Giovanni Battista, id., L. 830 — Genovese Carmela di Molino Carmelo, caporale, L. 840 — Cudrig Giovanna di Filippig o Filipic Giovanni, soldato, L. 630 — Roberti Diomira di Virrone Carmine, id., L. 630 — Cosentino Maria Rosa di Forianni Carmelo, id., L. 630.

Donadon Maria di De Carli Luigi, soldato, L. 730 — Zanarini Germana di Borri Achille, sergente, L. 1120 — Caussa Antonietta di Bono dott. Valdimiro, capitano medico, L. 1720 — Ricci Assunta di Mazzoli Pietro, soldato, L. 780 — Gangi Antonina di Abate Antonio, caporale, L. 840 — Stefano Maria Rosaria di Calabrese Nicola, soldato, L. 630 — Rillo Caterina di Gallo Nicola, id., L 730.

Bellotto Maria Luigia di Bellotto Giacomo, soldato, L. 630 — De Leo Maria Michele di Castiello Salvatore, id., L. 630 — Capecchi Gina di Ponziani Gino, sergente, L. 1120 — Pagliarini Beatrice di Saini Giuseppe, soldato, L. 630 — Colace Maria di Castagna Antonino, id., L. 630 — Strocchi Emma di Garavini Angelo, id., L. 630 — De Rosa Anna di Cardinale Vincenzo, id., L 630 — Torresan Virginia di Fortuna Giovanni, id., L. 630 — Basile Rosa di Sirameli Nicolò, id., L. 630 — Vangeli Carmela di Colloca Domenico, id., L. 630.

Prandini Maria Giovanna di Bonfadini Ernesto, caporale, L. 560 — — Abbà Giov. Giulia di Ciserani Paolo, caporale maggiore, L. 840 — Ciserani Giuseppe ed altri orfani di Ciserani Paolo, id., L. 840 — Cassera Maria Veronica di Cinchetti Ferdinando, soldato, L. 730 — Fasolato Maria di Frattina Giovanni, id, L. 889 — Marongini Catterina di Spada Giammaria, id., L. 730 — Bozzacchelli Rosa di Lo Presti Pasquale, id., L. 2520 — Siviero Santa di Guan Mario, id., L. 630 — Targiani Raffaella Camilla di Perrone Nicola, sergente, L. 1120 — Salvatori Enrica di Triaca

Luciano, caporale, L. 810 — Scarafia Celestina di Bonino Domenico, sergente, L. 1120.

Cesarotto Vittoria di Alberti Adolfo, soldato, L. 680 — Paroni Luigia di Reboli Giuseppe, id., L. 630 — Torri Maria Annunziata di Torri Silvio, id., L. 630 — Tomasello Agostina di Scavo Giuseppe, id., L. 630 — Cantini Giulia di Spinelli Augusto Gino, id., L. 630 — Bortolini Alessandrina di Vian Bernardino, sergente, L. 1120 — Lucarelli Concetta di Bellano Giuseppe, soldato, L. 680 — Ceroni Maria di Fabbri Luigi, id., L. 50 — Adriani Berenice di Casella Luigi, id. L. 630.

Gaefán Anna di Zamprogna Giuseppe, soldato, L. 630 — Pezza Teresa di Acquaroli Domenico, id., L. 630 — Tammaro Addolorata di Raduazzo Francesco, id., L. 630 — Nucci Felicissima di Pelosi Sigismondo, id., L. 630 — Longaretti Giuseppa di Conti Emilio, id., L. 630 — Conti Emilio orfano di Conti Emilio, id., L. 630 — Galli Angela Pierina di Pastori Carpoforo, id., L. 50 — Provvisiero Carolina di Matrisciano Clemente, id. L. 630 — Billi Maria di Freccioni Sabatino, id. L. 630 — Venturini Rosa di Brioschi Enrico, id., L. 630.

Rizio Liberata di Mariani Eustachio, sergente, L. 1120 — Asti Maria di Grattoni Antonio, soldato, L. 630 — Belluardo Albina di Alessio Paterno, id., L. 630 — Mattei Virginia di Piccioni Domenico, id., L. 730 — Tebaldi Rosa di Brunelli Giov. Batta, id., lire 830 — Daddezio Loreta di Vitale Ernesto, id., L. 630 — Turlon Emilia di Scheggi Dionisio, id., L. 630 — Esposito Teresa di Vasaturo Vincenzo, id., L. 680 Terrin Rosa Caterina di Cabbia Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Fulginiti Santa di Procopio Antonio, soldato, L. 630 — Vavalà Domenica di Macri Giuseppe, id., L 630.

Sabina Caterina di Di Domenico Nicola, soldato, L. 420 — Dall'Aglio Argenide di Camellini Domenico, id., L. 630 — Picca Maria Domenica di Banchio Domenico, id., L. 630 — Minervini Rosa di Filomia Domenico, id., L. 680 — Fanciullo Assunta di Mitruccio Salvatore, id., L. 630 — Miroglio Orsola di Rampone Francesco, id., L. 680 — Gloria Giulia di Spatola Salvatore, id., L. 630 — Santandrea Maria e Leopoldo (orfani) di Santandrea Gaspare, id., L. 630.

Centonzi Giovanna di Spedicato Giuseppe, soldato, L. 630 — Azilla Rosa di Callegaro Luigi, id., L. 630 — Giosa Giuseppa di Dell'Anna Luigi, caporale, L. 840 — Bigi Maria di Pirola Cesare, soldato, L. 630 — Tolda Cleofe di Monda Giuseppe, id., L. 630 — Chirco Antonia di Vanella Pietro, id., L 630 — Gangemi Domenica di Tripodi Nunziato o Annunziato, id., L. 630 — Iacavone Riccardina di Sgaramella Giacomo, id., L. 630 — Cuccaro Carmela di Cuccaro Giuseppe, id., L. 630 — Monti Angela di Riva Natalino, id., L. 630.

Negro Angela di Fenocchio Giovanni, soldato, L. 630 — Ferroni Maria di Gioventù Giuseppe, id., L. 630 — Di Raimondo Concetta di Cavallo Antonino, id., L. 630 — Di Girolamo Maria Greca di Diana Cataldo, id., L. 730 — Arcangeloni Maria di Soldati Giovanni, id., L. 630 — Landonio Giovanna di Afoschi Angelo, sergente, L. 1120 — Trupia Rosa di Manno Giuseppe, soldato, L. 630 — Labianca Maria Saveria di Ingianni Oraziantonio, id., L. 680 — Soldani Dirce di Valducci Domenico, id., L. 630.

Pavanati Dirce di Lodi Lodovico, soldato, L. 780 — Santamauro Irene di Delli Linni Michele, id., L. 630 — Machina Gunegonda di Somma Giulio, sergente, L. 1120 — Bastianelli Cermina di Veltraino Giovanni, soldato, L. 630 — Chavert Maria di Perrot Joseph, id., L. 630 — Borella Giuseppina di Piva Domenico, id., L. 680 — Vignone-Serafina di Piacente Michele, id., L. 630 — Venezia Maria Giuseppa di Scipione Cirillo, id., L. 630 — Polizzi Giuseppa di Calì Michele, id., L. 630 — Morabito Carmela di Mandarano Giuseppe, id., L. 630 — Faella Angela Rosa di Comentale Luigi, tenente, L. 1000.

Carosiello Filomena di Minotti Giuseppe, soldato, L. 630 — Mandrioli Nerina di Neri Alessandro, id, L. 630 — Dinelli Giulia di Buchignani Emanuele, soldato, L. 730 — Console Giovanna di Zoccano Michele, id., L. 100 — Grillo Anna Raffaela di Cicco Vincenzo, id., L. 430 — Coppi Maria di Dalai Ettore, id., L. 630 — Diotti Angela di Fusi Giuseppe, id., L. 680 — Parrella Teresa di Montone Roccantonio, id., L. 630 — Bellacci Maria Irma di Dalla Catta Antonio, id., L. 630 — Mangiarotti Maria Ernesta Angela di Mangiarotti Paolo, caporal maggiore, L. 840.

Ragogna Maria di Toffolo Giovan Battista, soldato, L. 730 — Zaccone Caterina di Basile Antonino, id., L. 680 — Pieretti Maria di Ferro Eugenio, id., L. 780 — Lupoi Rosa di Rugari Antonino, id., L. 630 — Mariuzza Italia di Lovisa Con. Enrico, id., L. 630 — Bagni Rosa di Balboni Carlo, id., L. 630 — Magagli Teresa di Benaglio Lorenzo, id., L. 630 — Terenziani Gelsomina di Corradi Domenico, id., L. 630 — Mattesini Domenica di Carboni Luigi, id., L. 680 — Baldinetti Palmira di Vona Vincenzino, id., L. 630 — Broglia Carolina di Torriani Angelo, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 2. — Anche in seguito a conforme avviso dei capi dello stato maggiore dell'esercito e della marina, il Consiglio dei ministri ha deliberato di pregare Sua Maestà il Re - in relazione alle altissime benemerenze acquistate nella grande guerra nazionale, per l'incomparabile contributo personalmente apportatovi di fervore e di opera - che voglia fregiarsi della suprema autorità dell'Ordine militare di Savoia, di cui il Sovrano è Grande Maestro, e di volere altresì consentire di assumere il segno di una particolare benemerenza di guerra.

S. M. il Re ha voluto accogliere tale voto e, per la seconda parte di esso, ha dichiarato di voler accettare la Croce di guerra.

L'on. Zupelli, ministro della guerra, Gli ha, quindi, rimesse le insegne ed il brevetto di tale decorazione.

ROMA, 2. — A rettifica di qualche inesatto apprezzamento che è stato manifestato a proposito delle requisizioni fatte dall'autorità militare francese a Fiume, è bene avvertire che tali requisizioni sono connesse col fatto della base navale che si è dovuta costituire in quella città per alimentare l'esercito d'Oriente. Lo stabilimento di questa base navale, nonchè le requisizioni che ne sono una conseguenza, sono avvenute col consenso del Governo italiano e in pieno accordo con gli alleati.

LONDRA, 1. — La *Westminster Gazette* commentando cifre pubblicate dai giornali circa le perdite italiane durante la guerra dice:

« Le perdite italiane ricordano ancora una volta le terribili stragi provocate da questa guerra. L'Italia ebbe 460.000 morti e quasi un milione di feriti. Queste cifre saranno insieme sorpresa e rimprovero per coloro che male informati sembravano volessero svalutare l'importanza e l'asprezza della lotta sul fronte italiano.

Gli italiani avevano il peso di uno dei più importanti compiti di questa guerra ed il modo come essi lo assolsero è detto dalla lista delle perdite che tuttavia non comprendono l'enorme numero di prigionieri perduti nella battaglia dell'Isonzo.

Finora, senza tener conto delle perdite in guerra subite dai vari stati balcanici, si calcola che le perdite delle potenze alleate impegnate in questa guerra ascendono a circa ventisei milioni in

morti e feriti. Questo è un totale terribile e noi dobbiamo ora fare in modo che l'umanità non sia più sottoposta a simili sacrifici ».

Settori esteri.

PARIGI, 1. — È stato pubblicato un decreto col quale viene tolto il blocco delle coste della Siria, che era stato stabilito fin dal 1915.

LONDRA, 1. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che un battaglione di truppe francesi è stato distaccato per occupare Stambul, quartiere turco di Costantinopoli. Un battaglione britannico sarà inviato in guarnigione a Pera, parte europea della città, e si ritiene che un distaccamento italiano occuperà un'altra parte della città.

ZURIGO, 2. — Si ha da Budapest: Il maresciallo Mackensen trovasi prigioniero dei francesi nel castello di Foth.

La Commissione di armistizio comunica che la smobilitazione ha progredito in modo che sul fronte occidentale si trovano soltanto 20 divisioni oltre ai presidî del tempo di pace. I comandi si stanno sciogliendo.

Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* annuncia che i polacchi si sono impadroniti dei campi di esercitazione delle truppe di Farthelager e di Ostrovo.

Tra il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica francese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 1. — In occasione del Capodanno S. M. il Re d'Italia ha inviato al presidente della Repubblica Poincaré il seguente telegramma:

« Con animo ancora profondamente commosso per le indimenticabili accoglienze fatte a me ed a mio figlio durante il nostro recente soggiorno a Parigi, invio a V. E., signor presidente, le mie più fervide felicitazioni per il nuovo anno insieme con i voti più vivi e più sinceri.

« Come nell'anno che volge ora alla sua fine la Francia e l'Italia videro la fratellanza delle loro armi coronata da vittorie, nello stesso modo nell'anno che sta per nascere sia assicurato con la pace il ritorno alla comune prosperità e i vincoli di amicizia fra le due nazioni siano sempre più saldi e cordiali ».

Il presidente Poincaré ha risposto col seguente telegramma:

« La Francia che conserva un commovente ricordo della visita di V. M. e di S. A. R. il Principe di Piemonte, sarà sensibilissima al nuovo attestato di amicizia che le date.

« Vi ringrazia per i voti che fate per essa come pure per i sentimenti personali che vi siete compiaciuto esprimermi. Invio i miei migliori auguri a V. M. e spero fermamente che il nuovo anno, apportando all'umanità una pace duratura, completi l'unità nazionale italiana e rinsaldi ancora più strettamente i vincoli che uniscono i nostri due paesi ».

Il presidente Wilson in Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BORDONECCHIA, 2. — S. A. R. il Principe di Udine, recatosi incontro al Presidente Wilson e che è salito nel treno presidenziale è accompagnato dall'ammiraglio Biscaretti Di Ruffia e dal comandante Moreno, oltre che dal suo ufficiale d'ordinanza.

TORINO, 2. — Il treno speciale sul quale viaggiano il Presidente degli Stati Uniti, la signora e la signorina Wilson con i personaggi che li accompagnano è giunto a Torino alle ore 14.30 e ne è ripartito alle ore 14,50 alla volta di Roma.

Quantunque il passaggio del Presidente Wilson avvenisse in forma privata, alla stazione erano convenuti molte autorità e numerosi cittadini. Erano presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Nelson Page, il prefetto comm. Taddei, il sindaco conte Frola, il generale Rizza, comandante la divisione militare, gli onorevoli Daneo e Bevione, il console e il vice console degli Stati Uniti, moltissimi ufficiali della Croce Rossa americana ed altre rappresentanze di istituzioni americane.

Durante la breve manovra prima che il treno ripartisse il Presidente Wilson, chiamato dai ripetuti applausi della folla si è affacciato al finestrino ed ha ringraziato sorridendo e facendo cenno con la mano. Il prefetto, il sindaco e qualche altra autorità si sono avvicinati al finestrino a stringere la mano al Presidente. L'ambasciatore Nelson Page è salito in treno per accompagnare il presidente a Roma. Alla signora Wilson che pure si è affacciata, applauditissima, al finestrino, sono stati offerti ricchi mazzi di fiori dalla Croce Rossa americana.

Durante i venti minuti di fermata gli applausi e gli evviva a Wilson e all'America furono incessanti ed entusiastici e si ripeterono poi con maggior calore tra lo sventolio di cappelli e fazzoletti al momento della partenza.

Sullo stesso treno si trovavano S. A. R. il principe di Udine, l'ambasciatore d'Italia a Washington conte Macchi di Cellere e il conte Biscaretti di Ruffia che si erano recati a Modane ad incontrare il presidente al suo giungere su terra italiana per accompagnarlo fino a Roma.

ALESSANDRIA, 2. — (Ritardato). — Il treno speciale recante il presidente Wilson è giunto alle ore 16 ed è ripartito per Genova alle 16,10. Alla stazione si trovava il prefetto comm. Darbesio.

GENOVA, 2. — Il treno Reale recante il presidente e la signora Wilson preceduto dalla staffetta, giunse alle ore 18,40 alla stazione Principe.

Erano a ricevere il presidente il sindaco, generale Massone, il prefetto, comm. Poggi, col segretario capo comm. De Barbieri, il senatore Ronco, presidente del Consorzio del porto, il comm. Porro direttore compartimentale delle ferrovie, il questore, comm. Falcitano, il console generale degli Stati Uniti signor Wilber, il vice console Beralgino, dame e ufficiali della Croce Rossa americana.

Il numeroso pubblico che è riuscito a penetrare nell'interno della stazione, i viaggiatori ed il personale ferroviario, appena il treno si fermò acclamarono calorosamente al presidente che ringraziò sorridendo.

Salgono nella vettura-salon il console generale, il sindaco, il prefetto, il senatore Ronco ed altri personaggi. Il console generale fa le presentazioni. Una dama della Croce Rossa offre alla signora Wilson un fascio di magnifiche rose rosse.

Frattanto il pubblico che si accalca lungo i marciapiedi interni della stazione non cessa di acclamare con grida di: « Viva Winson! Viva gli Stati Uniti! Viva la Società delle nazioni! ».

Il presidente Wilson si affaccia ripetutamente all'uno e all'altro finestrino della vettura salon per ringraziare e grida: « Viva l'Italia! » cui rispondono acclamazioni entusiastiche.

Alla preghiera del sindaco di fare una visita a Genova il presidente cortesemente risponde che arriverà a Genova domenica alle ore 8 per ripartire alle 11, e consacrerà quelle tre ore alla nostra città rimettendosi alle autorità cittadine per il programma di tale visita forzatamente brevissima dato il tempo assai limitato di cui può disporre.

Poco prima della partenza si presenta al finestrino la signora Wilson accolta da frenetici applausi.

Congedatisi dalle autorità il presidente e la signora Wilson rimangono allo sportello della vettura-salon e rispondono con sorrisi e con cenni di mano alle vivissime acclamazioni.

Alle ore 19 fra nuovi calorosi evviva il treno si mette in moto.

L'arrivo a Roma.

Il presidente Wilson, con la signora e la figlia, è giunto stamane a Roma, accompagnato da S. A. R. il Principe di Udine.

Interprete del sentimento nazionale riaffermato in Roma, il sindaco ha ieri pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Domani, alle ore 10,30, giungerà in Roma, ospite caro e gradito del nostro Re, l'illustre Presidente degli Stati Uniti d'America, interprete magnanimo dei sentimenti di un grande popolo amico.

Nell'uomo insigne l'Italia saluta l'assertore inflessibile del diritto, il cui generoso intervento decise le sorti dell'umanità, per un avvenire fecondo di pace e di bene, vivificato dalla luce della libertà e della giustizia.

Romani!

L'accoglienza che voi farete all'ospite desiderato che impersona la libera America nella cui missione di civiltà Roma sente vibrare l'eterna anima sua, sia degna di quest'ora storica e dica al popolo americano come la madre del diritto divida con esso gli entusiasmi e la fede nel trionfo di quelle idealità che di Roma furono la glorie più pura e per l'America sono oggi la più nobile espressione della sua vigorosa grandezza ».

Il treno presidenziale è giunto in stazione alle ore 10.30 precise.

Trovavansi a ricevere l'ospite illustre S. M. il Re, S. M. la Regina, S E. il presidente del Consiglio con i ministri e sottosegretari di Stato, il generale Diaz, l'ambasciatore degli Stati Uniti con tutto il personale e gli ambasciatori delle nazioni alleate, le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, i dignitari di Corte, le alte autorità militari e civili e cospicue personalità.

L'accoglienza è stata solenne per la spontaneità e l'entusiasmo. Nella stazione, a rendere gli onori militari, trovavansi reparti di truppe giunte a Roma dal teatro della guerra e fra essi una compagnia del reggimento marina con la bandiera, offertagli dalla riconoscente Venezia.

Dovunque sventolavano bandiere americane, nazionali e delle nazioni alleate. La decorazione di piazza Termini e dell'Esedra ha avuto l'universale plauso.

Compiutosi il ricevimento, nel quale l'on. presidente del Consiglio ha porto il saluto d'Italia all'ospite illustre, si è formato all'esterno della stazione un grandioso, imponente corteo, accolto dal suono degli inni nazionali e americano, mentre le truppe distese a cordoni presentavano le armi, trattenendo a stento la folla enorme che, entusiasmata, applaudiva.

In piazza dell'Esedra il sindaco don Prospero Colonna ha salutato, fra applausi di evviva, l'ospite di Roma con un brillante e breve discorso, al quale ha risposto il Presidente, dicendosi lieto di trovarsi nell'Alma città.

Il corteo, tra applausi, trionfalmente si è recato alla Reggia, dove, nel grande piazzale, si rinnovarono le dimostrazioni entusiastiche della cittadinanza romana.

Acclamato ripetutamente dalla folla, il presidente Wilson si è presentato per due volte al balcone insieme alle LL. MM. il Re e la Regina, a S. A. R. il Luogotenente, ai Principi, alla signora Wilson e figlia.

*** Il Presidente Wilson con la consorte e la figlia vennero invitati a colazione da S. M. il Re. Ebbero poscia luogo fra il Presidente, il Sovrano, S. E. Orlando e S. E. Sonnino ed altri membri del Governo dei colloqui politici.

Alle 16.30, in un salone della Reggia, il Presidente Wilson ha ricevuto l'on. Torre, presidente dell'Associazione della stampa, ed una rappresentanza dei giornalisti.

Alle 18, a Montecitorio ha avuto luogo un solenne ricevimento parlamentare in onore del Presidente. Vi è intervenuto S. M. il Re ed hanno salutato l'ospite gradito i presidenti del Senato e della Camera.

Stasera, pranzo di gala alla Reggia e poscia solenne ricevimento in Campidoglio.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 15 dicembre 1918 — Presidenza del socio prof. comm. Andrea Naccari, presidente dell'Accademia.

Sono presenti i soci D'Ovidio, direttore della classe, Segre, Peano, Jadanza, Guidi, Mattirolo, Grassi, Somigliana, Panetti, Ponzio, Sacco e Majorana.

Scusa l'assenza il socio Parona. Lo supplisce come segretario, dietro invito del presidente, il socio Segre.

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente comunica che il prof. G. Guglielmo ha inviato tre sue Note, che vorrebbe fossero pubblicate negli *Atti*. A norma dell'art. 28 dello statuto vengono incaricati di riferire su di esse i soci Somigliana e Majorana.

Il socio D'Ovidio presenta, per la stampa negli *Atti*, una Nota del prof. G. Sannia sulle « Serie di funzioni sommabili uniformemente col metodo di Borel generalizzato »; e il socio Peano uno scritto del prof. T. Boggio, « Sulla geometria assoluta degli spazi curvi », ed uno del prof. O. Lazzarino, « Sulla generalizzazione dei moti alla Poinsot e sulla stabilità degli assi permanenti di rotazione in detti moti ».

CRONACA ITALIANA

Per i prigionieri di guerra. — Pervengono alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana innumerevoli richieste su notizie individuali di nostri connazionali internati nei campi di concentramento della Germania.

La Commissione stessa avverte gli interessati che la Croce Rossa germanica ha dichiarato di non essere più in grado di fornire notizie dei prigionieri già internati nei suoi campi, essendo la maggior parte di detti campi in via di scioglimento. Ciò nonostante si continuerà a corrispondere con la Croce Rossa germanica per tutti i casi in cui vi sia possibilità di proficuo interessamento, come ricerche di prigionieri dispersi, atti di morte, ricupero di reliquie, ecc. ecc.

Il brigadiere generale Basso, della Croce Rossa italiana e capo della Missione inviata dal Ministero della guerra in Germania per il sollecito rimpatrio dei nostri prigionieri, telegrafa da Berlino che le autorità tedesche assicurano che non venne impedito l'invio e l'accettazione della corrispondenza appartenente ai nostri prigionieri di guerra.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Alcuni giornali hanno riportato un avviso di ammissione presso i RR. arsenali e cantieri militari e marittimi di circa tremila operai. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

S. E. il ministro Del Bono, al solo scopo di facilitare la smobilitazione industriale, ha consentito che venisse ingaggiato, in via affatto temporanea, per i lavori di costruzione presso gli arsenali di marina, un certo numero di operai specialisti appartenenti alle soppresse industrie di guerra.

L'ammissione di detti operai ha carattere di provvedimento provvisorio, venendo essi assunti in qualità di giornalieri.

Fratellanza giornalistica. — Questa sera, alle ore 19,30, la presidenza dell'Associazione della stampa periodica italiana, offre all'Albergo « Excelsior » un banchetto in onore dei colleghi giornalisti americani convenuti in Roma per la visita del Presidente Wilson.

La Missione senussita è giunta ieri a Napoli, con a capo Saied Mahomed Er Rida di Mahdi, fratello del Senusso. La Missione verrà a Roma per fare atto di omaggio a S. M. il Re d'Italia e per porgergli le felicitazioni per la grande vittoria delle armi italiane.

Nel pomeriggio, la Missione visitò le autorità cittadine e stamane partecipò ad una gita organizzata in suo onore al Vesuvio.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

PARIGI, 29. — Si ha da Berna: La Legazione degli Stati Uniti ha informato il dipartimento politico della Svizzera che il presidente Wilson ha fatto sapere d'essere infinitamente lusingato e onorato per l'invito rivoltogli di recarsi in Isvizzera; ma che, in seguito agli impegni già contratti e alle importanti questioni alle quali deve consacrarsi, il tempo del suo soggiorno in Europa è limitato. Perciò è molto dolente di dover rinunciare al grande piacere che avrebbe provato nel visitare la Svizzera.

ZURIGO, 1. — Si ha da Belgrado: Il presidente del Consiglio, Protic, ha esposto alla Scupcina la situazione. Ha rilevato i grandi mutamenti avvenuti in Serbia durante la guerra. La torva Austria aveva creduto che la Serbia le sarebbe caduta in seno come un frutto maturo. Le stavano al fianco la Germania e gli antichi nemici della Serbia, la Turchia e la Bulgaria. Oggi l'aquila di Absburgo giace a terra con le ali spezzate. Anche gli altri avversari sono sconfitti.

I confini della Serbia, soggiunse Protic, saranno stabiliti secondo i principî dei suoi alleati. Essi saranno in armonia coi confini di quel territorio che è abitato in modo compatto dal popolo serbo.

Si approvò all'unanimità meno due voti un credito di guerra di 200 milioni.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Madrid: Il principe di Ratibor, ambasciatore di Germania a Madrid, ha ricevuto i passaporti e partirà il 9 corrente.

Il *Petit Parisien* ha da Costantinopoli: Da una inchiesta fatta pei massacri in Armenia risulta che vi furono un milione e mezzo di vittime e che i principali colpevoli sono Enver, Talaat, Djemal, Liman von Sanders ed altri. Si può dire che fu assassinato un armeno per due.

I massacri furono « scientificamente » diretti dai tedeschi.

Fra i tanti fatti rilevati si segnala il massacro commesso nella valle di Mousch ove duemila donne furono violate e mutilate dai kurdi e poi cosparse di petrolio e bruciate allo scopo di ricuperare i gioielli che si riteneva esse avessero inghiottito.

A Derter settemila fanciulli furono massacrati.

Nel villayet di Erzerum numerosi fanciulli furono sotterrati vivi.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice che sarebbe ingiusto rendere la popolazione musulmana responsabile di tali orribili delitti; la responsabilità ricade soltanto sulle persone sopra menzionate.

L'*Echo de Paris* dice che Lloyd George sarebbe a Parigi prima della fine della settimana. Austin Chamberlain sarebbe nominato cancelliere dello Scacchiere.

Clémenceau ritornerebbe a Parigi il 6 o il 7; subito dopo avrebbero luogo al Quai d'Orsay le prime conversazioni fra gli alleati.

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Si assicura che Winston Churchill prossimamente sostituirà lord Milner al Ministero della guerra. Lord Milner avrebbe un posto importante.

NEW-YORK, 1. — William Taft, in un discorso tenuto a Brooklyn ha dichiarato di approvare il viaggio del Presidente Wilson in Europa. La sua opinione è che tutto il paese sostenga Wilson nel suo progetto della Lega delle nazioni.

Taft ha detto: La ragione della sua grande popolarità proviene dal principi che vennero enunciati e dal convincimento che nella possibile applicazione dei principi stessi Wilson è appoggiato da tutta l'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Nel suo discorso Taft affermò che la Lega delle nazioni dovrà poggiare sui quattro capisaldi seguenti: istituzione di un tribunale internazionale che risolverebbe le questioni in base all'eguaglianza della legge; formazione da parte delle nazioni che entrassero a far parte della Lega di un esercito e di una flotta di polizia internazionale incaricati di far rispettare con la forza le sentenze emesse da detto tribunale; codificazione da parte delle nazioni associate del diritto internazionale; e finalmente enunciazione di nuovi principî di diritto internazionale.

WASHINGTON, 1. — Gregory, Attorney general, comunica che i prezzi correnti per le industrie saranno mantenuti anche dopo il 1° gennaio data alla quale il Governo degli Stati Uniti cesserà di esercitare la funzione di regolatore dei prezzi e dell'andamento delle industrie.

BERNA, 1. — Il ricevimento di Capo d'anno delle missioni diplomatiche straniere da parte del presidente della Confederazione, ha avuto luogo mercoledì mattina al palazzo federale.

Dinanzi al palazzo stazionava numeroso pubblico ed un distaccamento di fanteria rendeva gli onori.

Dopo il ricevimento delle autorità locali si succedettero le legazioni degli Stati dell'Intesa, poi le missioni dei paesi neutrali, ed infine le delegazioni delle potenze centrali, della Turchia e della Bulgaria.

Contrariamente alle altre, la delegazione austriaca era rappresentata da un semplice borghese; quella tedesca comprendeva tre rappresentanti ed era diretta dal consigliere d'Ambasciata, Wolkenberg, che sostituisce il barone Romberg, attualmente assente per congedo.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Il presidente della polizia Eichorn è stato arrestato come complice nella propaganda bolscevica russa in Germania. Il direttore del servizio di pubblica sicurezza Prinz è stato egualmente arrestato.

Il Governo polacco ha chiuso il confine con la Prussia occidentale.

A Posen i polacchi ammassano truppe al confine prussiano ed armano la popolazione polacca della Slesia superiore.

A Bonthein ha avuto luogo una conferenza fra i capi politici polacchi della Prussia, della Galizia e della Polonia.

WASHINGTON, 2. — Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti valuta le spese di guerra dell'anno 1918 a 90 miliardi e 800 milioni di franchi di cui 50 miliardi circa sono stati spesi per l'esercito, 10 per la marina, 5 per le costruzioni marittime, 20 in cifra tonda per prestiti fatti agli alleati durante lo scorso anno.

Soltanto nel dicembre scorso, le spese si eleverebbero a 10 miliardi e 500 milioni di franchi, dei quali 2 miliardi e 500 milioni prestati ai Governi alleati.

Alle spese di guerra, non compresi i prestiti fatti agli alleati, si è provveduto per un terzo mediante imposte o per due terzi coi prestiti della libertà.

STOCCOLMA, 2. — La Finlandia e il Governo dei *Soviets* russi hanno concluso un accordo per uno scambio di merci.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien* ha intervistato Savinkoff recentemente giunto a Parigi.

Egli ha dichiarato di ignorare se il trionfo della democrazia russa sia prossimo, ma ha aggiunto che quel che preoccupa è di sapere se Liebknecht e gli spartacchiani s'impadroniranno del potere a Berlino. In caso affermativo, i bolscevichi tedeschi e russi si uniranno per servire la causa della rivoluzione universale. Se in occidente saranno arrestati dagli eserciti alleati, essi si limiteranno ad agire a solo scopo di propaganda; ma in Russia impiegheranno la violenza, organizzeranno formazioni nuove, e daranno alle guardie rosse la armatura tedesca.

Savinkoff non dubita che gli anti-bolscevichi possano riuscire a domare i loro nemici, ma dichiara che essi hanno bisogno di aiuto. Se saranno abbandonati, i loro sforzi verranno meno; ed è per questo che egli è venuto in Francia a patrocinare l'intervento degli alleati.

La questione russa è di interesse internazionale, e il focolare del bolscevismo deve essere distrutto per assicurare la pace e la sicurezza al mondo. Il ristabilimento dell'ordine in Russia, che le permetterà di soddisfare i propri obblighi, e di partecipare con le sue innumerevoli risorse alle opere di ricostruzione, è un dovere internazionale.

Direttore DARIO PERUZY. — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.